€ 1,90 - N. 2 - anno 8°

la plastica della vita

IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

www.laplasticadellavita.com

BUON COMPLEANNO DISTRETTO!

Pag 23 : MEDTEC, il numero uno degli eventi medici debutta sul mercato italiano

Copertina trimestrale.indd 1 25-04-2012 22:16:58

InfoRES TECHNOLOGY & SOLUTIONS

CAST GROUP

Mago.Net

il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!

skipper

l'ambiente di business intelligence
Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo
di migliorare le performance organizzative / produttive
e quelle in termini di profitto

WEBGEST

la piattaforma per internet
gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

Sede di Reggio Emilia: via del Chionso 24/S - tel. 0522 294900 - 42100 Reggio Emilia
Filiale di Modena: V. le Virgilio 54/H - tel. 059 8860010 - 41100 Modena

www.info-res.it
info@info-res.it

la plastica della vita

IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

Numero 2 - 2012
anno 8°

Editoriale 2

50esimo 3

Buon compleanno distretto mirandolese

"Biomedicale" su Wikipedia grazie al progetto "Adotta una parola"

Collaborare per competere, le aziende condividono le loro eccellenze

Approfondimento 15

Alla scoperta delle bloodlines Gambro

Enki, un esempio di innovazione e tecnologia

Eventi 18

Il connubio italo-svedese è più forte che mai

Fiere 22

Exposanità a Bologna Fiere

MEDTEC, il numero uno degli eventi medici debutta sul mercato italiano

In città 26

Grandi o esordienti...a Radio Pico basta che sia buona musica!

Le giovani imprese incontrano Bortolussi

Breakin'News 32

EDITORE
E-Kompany Settore editoria
dell'Alberto Nicolini & C. sas
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Borghi

IN REDAZIONE
Raffaella Brandoli

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO
Raffaella Brandoli

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
di Modena n. 1726 del 23/11/2004

IMPAGINAZIONE
Moreno Leotti

STAMPA
MIRANDOLA GRAFICA
Mirandola (MO)

CONTATTI
Redazione Tel. 0535/26325
Amministrazione e commerciale
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com
info@laplasticadellavita.com

Impaginato LPDV 04_2012.indd 1 25-04-2012 22:27:41

Dalle parole ai fatti

Per molti mesi le persone che lavorano a questo giornale si sono date da fare per cercare di far partire il progetto di un sito internet che identifichi il Distretto Biomedicale Mirandolese, diventandone anche il "portale" di accesso telematico che ne evidenzi il valore.

Progetto apprezzato e condiviso da tutte le persone con un ruolo importante, alle quali è stato illustrato in anteprima. In effetti nell'era tecnologica attuale è una cosa che manca.

Tutto bene quindi, a parte che nel momento in cui si è passati alla successiva fase operativa i tempi si sono dilatati e gli impegni sono rimasti molto sul vago.

Intendiamoci bene: stiamo parlando di investimenti modesti e quindi non è questione di soldi. La spiegazione più plausibile è la diffidenza, sia da parte delle aziende sia da parte delle Istituzioni, probabilmente dovuta a fattori "storici" più che ai contenuti specifici di questa iniziativa.

Siamo sempre stati più propensi a dividerci che a unirci e fare squadra, e quindi nulla di nuovo...ma siccome questo giornale è fatto di persone ottimiste e volenterose, il progetto verrà realizzato comunque. E' infatti in avanzata fase di costituzione una piccola "Rete di imprese", della quale parliamo in un articolo di questo numero di Aprile, che lo realizzerà in pochi mesi.

Poiché ne avrò la responsabilità, mi farebbe molto piacere ricevere messaggi di interesse al progetto (pro e contro) e proposte di contenuti (alberto.nicolini@laplsaticadellavita.com).

A proposito, che ne dite di distrettobiomedicale.it?

Alberto Nicolini

Impaginato LPDV 04_2012.indd 2 25-04-2012 22:27:42

Buon compleanno, distretto mirandolese

Il distretto compie 50 anni: nel 1962 la prima azienda fondata dal Dott. Mario Veronesi, che ha dato il via al proliferarsi di altre grandi imprese, di un distretto industriale, di un indotto provinciale e regionale importante, di tante associazioni, attività, laboratori, sinergie con l'Alta Formazione e soprattutto orgoglio, know-how e qualità conosciuti in tutto il mondo.

Più di 30 iniziative scientifiche e di divulgazione, eventi per le scuole, rassegne, corsi e concorsi in calendario per i prossimi mesi, per un anno di celebrazioni organizzate grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e alla collaborazione di Comune di Mirandola, Confindustria Modena, Cna Modena, Consobiomed, Democenter-Sipe, Lapam Federimpresa Modena, Provincia di Modena, Quality Center Network e Unione Comuni Modenesi Area Nord.

«La storia del nostro territorio negli ultimi 50 anni è strettamente legata alle vicende del Biomedicale - ha dichiarato **Maino Benatti** Sindaco di Mirandola - un settore che qui ha significato benessere e lavoro, rendendo Mirandola e i comuni vicini delle realtà al passo con l'Europa.

Il Biomedicale ha incanalato ed esaltato le capacità imprenditoriali presenti sul territorio, ha valorizzato il lavoro di tanti dipendenti, ha offerto opportunità di crescita individuale e collettiva. Per questo il 50° è un momento importante. Ricerca, tecnologia, innovazione, qualità della vita di milioni di pazienti: sono queste alcune delle parole chiave intorno alle quali ci interrogheremo durante questo anniversario, che non è pensato come momento autocelebrativo ma come occasione di riflessione sul presente, al fine di progettare al meglio il nostro futuro»

Diverse le iniziative previste; la prima, per presentazione e non per realizzazione, è il Centro di Competenze del Biomedicale: «Il Centro sarà una struttura del territorio con l'obiettivo di raccoglierne le competenze distintive da rendere disponibili in loco alle imprese – spiega Benatti - Sono stati realizzati uno studio di fattibilità e una ricerca tra le imprese che hanno dato un parere positivo. Dovrà poi essere individuata una "location" adatta ad ospitare l'iniziativa. Si prevede inoltre la progettazione di un'area destinata ad incubatore che sarà utilizzato per attrarre start up, spin off, nuove idee e nuove iniziative. Cuore del Centro di competenze dovrà essere l'Università con i suoi ricercatori, una presenza necessaria, sia come "connessione" tra Università – sanità ed imprese, che per lo sviluppo di nuove idee, per costruire un meccanismo di "trasferimento" di giovani competenze nelle imprese. C'è anche la disponibilità dell'Unione Comu-

Impaginato LPDV 04_2012.indd 3 25-04-2012 22:27:43

ni Modenesi Area Nord e della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola a mettere risorse nel progetto che dovrà anche partecipare ai bandi regionali per avere le risorse necessarie a decollare. L'idea è che nell'arco di qualche anno, il Centro per le competenze arrivi a mantenersi da solo attraverso il lavoro e i progetti sviluppati per conto delle imprese».

L'apertura delle celebrazioni si è svolta venerdì 20 Aprile presso il Teatro Nuovo di Mirandola con un Convegno dal titolo "Il Biomedicale tra passato, presente e futuro" (vedi Box1); sabato 21 e domenica 22 si è invece tenuta la settima edizione della rassegna filosofica "Pensare", quest'anno pensata come un approfondimento di temi di grande attualità, che hanno stretta attinenza con il Biomedicale: la bioetica, la salute e la malattia, argomenti che racchiudono tante implicazioni, che hanno bisogno di solide e dense riflessioni da affrontare assieme a esperti di varie discipline, dalla filosofia alla storia. Domenica 22 si sono inoltre svolte le premiazione del I° concorso fotografico Fotomed, organizzato da Consobiomed e dedicato a persone, ambienti e macchinari biomedicali. Dal 26 Aprile hanno invece preso il via una serie di incontri-aperitivo dal titolo "Metti un happy hour a Mobimed", presso il Museo Permanente sito al Castello dei Pico, su tematiche di prodotti e servizi del biomedicale come lo stampaggi, l'Ossido di Etilene, il PVC e i plastificanti. E ancora « ci sarà un primo step, fino all'estate, con un workshop su "Le reti di imprese e il contratto di rete: le prime esperienze nel settore medicale", venerdì 18 maggio – prosegue Benatti – e incontri promossi dal Quality Center Network. Dopo la pausa estiva, il programma riprenderà con "Innova Day" a settembre, un convegno sulla giurisprudenza internazionale per la garanzia dei pagamenti e nella responsabilità civile e penale sulla vendita del prodotto, una serata sulla nefrologia con il Circolo medico "Mario Merighi", che compie anch'esso 50 anni nel 2012»

Il 27 Ottobre **Alberto Angela** incontrerà le Scuole superiori per parlare di innovazione e ricerca scentifica, inoltre verrà presentato "Biomediland", magazine online del Biomedicale, uno dei progetti più qualificanti delle celebrazioni del 50° poiché coinvolge gli studenti. Saranno presenti una rassegna stampa di articoli raccolti negli anni dal Dr. Mario Veronesi, e una serie di videointerviste ai protagonisti del distretto, punti di partenza per la creazione di un sito dinamico che si prefigge di diventare uno strumento utile per studio e ricerca, soprattutto per gli studenti delle scuole superiori e per gli universitari. Da Novembre a Gennaio sarà allestita al Castello la mostra "Un secolo di economia a Mirandola", e le celebrazioni si concluderanno con una tavola rotonda sull'innovazione nel Biomedicale, venerdì 9 Novembre, alla quale parteciperanno alcuni tra i principali esperti italiani nei vari settori in cui è articolata la produzione biomedicale.

Impaginato LPDV 04_2012.indd 4 25-04-2012 22:27:44

Box
No.1

Il Biomedicale tra passato, presente e futuro

La targa conferita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Il Convegno del 20 Aprile è stato il primo, dopo molti anni, a riunire così tanti personaggi legati al biomedicale presente e passato; al Teatro Nuovo si sono contati centinaia di presenti, che hanno condiviso, assieme ai relatori, la storia e le prospettive future del Distretto Biomedicale Mirandolese, nato 50 anni fa.

Il foyer del Teatro Nuovo di Mirandola durante l'aperitivo di benvenuto

La Dott.ssa Gorni, Presidente di Consobiomed, e Andrea Parrino titolare di Lean

Dopo il momento conviviale di accoglienza degli ospiti, la serata, presentata dall'Assessore alla Promozione della Città e del Territorio **Caterina Dellacasa**, si è aperta con i saluti del Sindaco di Mirandola **Maino Benatti** che ha ricordato che il convegno di apertura non è stato pensato come un momento celebrativo fine a se stesso, ma come il momento nel quale tanti attori del distretto si interrogano su passato, presente e soprattutto futuro di questa produzione che ha portato lavoro e benessere e che oggi, per superare la crisi mondiale in atto, deve rafforzare e innovare gli strumenti di cui dispone. «Questo è lo spirito – ha proseguito Benatti - con il quale tanti soggetti si sono uniti al Comune per queste celebrazioni. Un particolare ringraziamento va alla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, senza il cui fondamentale contributo non avremmo potuto celebrare questo 50°. Il valore del programma è infine sottolineato dal patrocinio della Provincia di Modena e del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla targa di rappresentanza che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto concederci»

Maino Benatti, Sindaco di Mirandola

Edmondo Trionfini, Presidente della Fondazione CR, **Emilio Sabattini**, Presidente della Provincia di Modena, e **Aldo Tomasi** Rettore dell'Università di Modena, hanno succeduto il Sindaco nell'apertura dei lavori che hanno preso il via col discorso applauditissimo del Dr. **Mario Veronesi**, che con aneddoti e anche un po' di commozione, ha sintetizzato la storia della nascita del distretto, la "sua" storia, e la storia e lo sviluppo delle innovazioni nel campo dei medical devices e dei componenti in plastica.

Impaginato LPDV 04_2012.indd 5 25-04-2012 22:27:50

Edmodo Trionfini, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola

Mario Veronesi, Patron del Distretto Biomedicale Mirandolese

Marco Chiadò Piat, Presidente Commissione Sanità Confindustria E-R, e Roberto Grilli Direttore Agenzia Sanitaria e Sociale E-R

Gian Carlo Muzzarelli Assessore reginale alle Attività Produttive ed Enzo Madrigali Direttore Quality Center Network

A **Stefano Rimondi** il compito di illustrare l'approfondita prima ricerca di settore realizzata da Assobiomedica e Confindustria Modena e altri collaboratori sulla Produzione, Ricerca e Innovazione nel settore dei dispositivi medici in Emilia Romagna; uno studio che, attraverso l'accurata analisi di diversi fattori sociali ed economici, evidenzia come i primi 50 anni abbiano favorito una formidabile crescita del settore e come esistano tutti gli elementi culturali e tecnologici per garantire all'Italia un futuro da protagonista se si impara a fare "sistema" tra tutte le componenti.

Marco Chiadò Piat, Presidente Commissione Sanità di Confindustria Emila Romagna, ha poi parlato del comparto biomedicale e diagnostico mentre **Fabio Rangoni** presidente di Aster ha elencato le novità e i progetti futuri dei poli tecnoligici e delle reti per la ricerca, in particolare la piattaforma Scienze della Vita e i suoi laboratori; dalla parte della Sanità è intervenuto **Roberto Grilli**, Direttore Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emila Romagna, sostenendo con forza lo sviluppo della Regione anche attraverso la crescita del settore biomedicale che è un pilastro dell'economia dell'Emilia Romagna. Non potevano mancare la relazione di **Enzo Madrigali**, di Quality Center Network, la struttura che da anni sostiene le aziende creando occasioni, sinergie con l'Università e infrastrutture per il trasferimento tecnologico, e le conclusioni di **Gian Carlo Muzzarelli**, Assessore reginale alle Attività Produttive, che ha ribadito l'impegno della Regione a sostenere il distretto e le sue aziende, soprattutto in momenti di crisi e difficoltà come la vertenza Gambro, «risolta brillantemente grazie a un buon esempio di collaborazione tra politica, sindacati lungimiranti e i manager italiani della multinazionale».

Impaginato LPDV 04_2012.indd 6 25-04-2012 22:27:55

"Biomedicale" su Wikipedia grazie al progetto "Adotta una parola"

Tutti conoscono e utilizzano Wikipedia, la più grande enciclopedia online, continuamente aggiornabile e condivisibile, che fino ad ora non conteneva ancora la parola "biomedicale" e una sua accurata descrizione. A colmare questa lacuna ci stanno pensando alcuni ragazzi della IIIA del Liceo Giovanni Pico di Mirandola.

"Adotta una parola" è un progetto di APT Servizi E-R di Bologna per il censimento collaborativo delle voci Wikipedia su turismo e cultura in Emila Romagna. Dopo circa un anno di ricerche per selezionare i termini (riferiti a eventi, luoghi e persone) che caratterizzassero la nostra regione, non ancora presenti sul dizionario, si è attivato il progetto di adozione che consiste nel prendersi cura della voce prescelta, diventandone responsabili e contribuendo in maniera decisiva alla crescita del patrimonio di conoscen-

Fig.1 L'Ing. Paolo Poggioli assieme ad alcuni dei ragazzi del progetto "Adotta una parola", in visita al Museo Mobimed

Impaginato LPDV 04_2012.indd 7 25-04-2012 22:27:57

Fig.2 La Dott.ssa Mariangela Dondi di Consobiomed con gli studenti del Liceo Pico di Mirandola

Fig.3 Alberto Nicolini editore de La Plastica della Vita intervistato da alcuni alunni di terza Liceo per implementare il termine "biomedicale" su Wikipedia.

za relativo alla regione e apportare quindi valore al territorio stesso.

A Novembre è stato quindi presentato il progetto alle scuole, che hanno potuto scegliere una parola tra le 300 disponibili; anche le classi terze del Liceo Pico, facente parte dell'ISS Luosi, hanno partecipato e scelto, per affinità territoriali, la paola "biomedicale". Al lavoro da fine Febbraio, il gruppetto formato da 10 ragazzi ha introdotto tra le attività pomeridiane dei laboratori di competenza (vedi Box.1) - in questo caso il laboratorio dal titolo "Il Biomedicale" - il lavoro di ricerca di materiale per implementare il termine con link, cenni storici, fotografie, nozioni tecniche e informazioni sulle aziende e gli imprenditori.

Un lavoro impegnativo e complesso, che ha richiesto anche la collaborazione della nostra redazione.

Impaginato LPDV 04_2012.indd 8 25-04-2012 22:28:05

Partecipa all'assemblea di Wikimedia Italia il 17 marzo a Padova

Biomedicale

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Questa voce è stata proposta per il trasferimento al progetto Wikizionario.

Se non sei d'accordo con la proposta, leggi le regole per il trasferimento e partecipa alla discussione.

Per completare la procedura, inserisci qui la riga seguente:

```
*0 anno - {{Biomedicale}} - ~~~~
```

Questa voce sull'argomento medicina è solo un abbozzo.

Contribuisci a migliorarla secondo le convenzioni di Wikipedia. Segui i suggerimenti del progetto di riferimento.

Il **biomedicale** è quell'area industriale che comprende l'insieme delle tecnologie e dei prodotti che riguardano la sanità, ad eccezione dei farmaci. Il termine è composto dalla parola latina *bio* che significa *vita* e dall'aggettivo inglese *medical* che significa *riguardante la medicina*.

Come compare al momento la pagina di Wikipedia dedicata alla parola "biomedicale"

Mercoledì 14 Marzo, durante una visita dei ragazzi a Mobimed, il Museo Permanente del Biomedicale Mirandolese presso il Castello dei Pico, gli studenti si sono divisi in tre gruppi: alcuni hanno seguito l'Ing. **Paolo Poggioli** (fig.1) in un'istruttiva visita alla Mostra, altri hanno ascoltato la Dott.ssa **Mariangela Dondi** (fig.2) sulle attività di Consobiomed e gli ultimi hanno intervistato **Alberto Nicolini** (fig.3), editore della nostra testata, sulla nascita e la mission della rivista, raccogliendo attraverso di essa e del-

Volete una produzione garantita a zero difetti?

CoMo Injection, il nuovo sistema di controllo realizzato da Kistler, è in grado di analizzare la pressione in cavità stampo durante il processo di iniezione e valutare automaticamente la qualità del pezzo prodotto. CoMo Injection è in grado di gestire contemporaneamente i segnali provenienti da sedici cavità sullo stesso stampo, la sua configurazione è semplice e rapida. Grazie alla documentazione di tutti i processi CoMo Injection garantisce una produzione a zero difetti con costi ridotti di un ordine di grandezza rispetto al passato.

CoMo Injection: produzione a zero difetti e garanzia di qualità al 100 % per i vostri clienti.

www.kistler.com

Kistler Italia s.r.l., Via R. di Lauria 12/B, 20149 Milano
Tel. +39 02 48 12 751, Fax +39 02 48 12 821, sales.it@kistler.com

KISTLER
measure. analyze. innovate.

500-664i-06.10 210x140.indd 1
Impaginato LPDV 04_2012.indd 9
15.06.2010 09:10:30
25-04-2012 22:28:11

Box No.1

L'officina delle competenze al Luosi di Mirandola

In un momento nel quale la disoccupazione giovanile in Italia è a livelli altissimi (oltre il 30 per cento) è importante ragionare su quale sia una giusta attitudine verso il lavoro e come debba cambiare la formazione.
Il Parlamento Europeo, nel definire competenze chiave per l'apprendimento permanente e la cittadinanza, assieme ai contenuti della discipline, ha indicato ai governi nazionali le competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente.
In particolare: imparare ad apprendere, spirito di iniziativa e intraprendenza assieme a competenze digitali ed alle competenze sociali e civiche, alla consapevolezza della propria cultura.
Partendo da questa premessa il Luosi di Mirandola nei suoi diversi istituti - Liceo Classico e Linguistico, Tecnico Economico e Professionale per il commercio - ha iniziato un processo di innovazione con l'introduzione della formazione e del curricolo delle competenze.
Si tratta di una diversa impostazione nella quale al centro vi è la realizzazione di un compito/prodotto al quale concorrono diverse discipline e nel quale gli studenti svolgono un ruolo attivo, anche nel rendersi partecipi della loro formazione. Uno studente cioè protagonista responsabile e non terminale passivo di un insegnamento tradizionale, sempre meno efficace.
Diversi sono i Laboratori attivati, nell'anno in corso, della durata di 50/80 ore che gli studenti possono scegliere: oltre al biomedicale, l' impresa simulata, giornalismo e laboratorio tesine, l'insegnamento di una materia in lingua, la patente economica, la realizzazione di un e-book, il laboratorio di archeologia, la legalità in concreto, la simulazione del Parlamento Europeo, l'osservatorio sull'economia ... a questi dovrebbe aggiungersi presto il progetto di una web-radio.
Non è facile prevedere oggi quali possano essere le competenze più richieste tra dieci anni. Forse, più che le qualificazioni e le specializzazioni, conteranno l'approccio al lavoro e il possesso delle competenze trasversali.
Se nei prossimi anni ci saranno sempre meno posti di lavoro "stabili" offerti da grandi strutture e servizi, diventa essenziale avere le competenze per inventarsi e per collocarsi nel lavoro; contare sulle proprie competenze e trasformare il capitale umano in un valore. È dunque importante insegnare ai giovani ad essere creativi, curiosi, propensi al rischio. E' una sfida difficile per tutti, anche per la scuola, ma è un dovere verso le generazioni future.

Giorgio Siena
Dirigente scolastico
"G. Luosi"

le passate edizioni dell'Annuario del Distretto Biomedicale Mirandolese, molte delle informazioni a loro necessarie per la costruzione di una pagina di Wikipedia completa, con un link anche al sito laplasticadellavita.it
I giovani "genitori" della parola biomedicale sono seguiti dai Professori di Scienze **Daniele Sbardellati** e **Carlo Gavioli** e dalla Prof.ssa **Marina Marchi**, referente scolastica del progetto per la Regione; inoltre hanno a disposizione dei tutor multimediali dell'Associazione Wikimedia Italia che tramite incontri periodici su Skype o forum appositi online, rispondono ad eventuali quesiti, verificano il corretto proseguirsi delle attività e l'autenticità dei contenuti. Il progetto dovrà essere concluso entro metà Maggio; per il momento il termine è stato registrato su Wikipedia con una piccola descrizione ricavata dall'etimologia della parola (fig.4), in attesa che venga completato delle parti relative agli ambiti, ai settori industriali, ai prodotti, alle biotecnologie e al museo, e tradotto anche in inglese.

Impaginato LPDV 04_2012.indd 10 25-04-2012 22:28:12

Collaborare per Competere, le aziende condividono le loro eccellenze

In occasione del 50esimo anniversario della nascita del Distretto Biomedicale a Mirandola, Quality Center Network promuove alcuni incontri dedicati alla crescita della cultura dell'innovazione nel territorio mediante il trasferimento di know how da parte di manager e tecnici delle aziende che raccontano le loro esperienze.

Fig.1 Al primo incontro del 28 marzo: L'ing. Marco Padovani e la Dott.ssa Cristina Simonato di Democenter – Sipe, il Dott. Filippo Nori di Fresenius Kabi e il sindaco di Mirandola Maino Benatti, che ha introdotto il ciclo di incontri.

Uno degli obiettivi della serie di incontri "Collaborare per Competere" è sicuramente quello di cercare un confronto con i partecipanti per creare e favorire l'innovazione e generare un dibattito costruttivo che possa servire a tutte le realtà imprenditoriali della zona, sia a chi parla e sia a chi ascolta. Così è avvenuto infatti nei primi due incontri del 28 Marzo e dell'11 Aprile, rispettivamente con Fresenius e Covidien.

Per Fresenius HemoCare Italia è intervenuto **Filippo Nori** (vedi fig.1), Quality & Regulatory Affairs Manager, che ha parlato di qualità e certificazione, tra conformità di sistema e "mission" aziendale.

La multinazionale Fresenius è una grande società tedesca di assistenza sanitaria globale con prodotti e servizi per dialisi, ospedali e assistenza medica a domicilio, con quattro divisioni (Fresenius Medical Care, Fresenius Kabi, Fresenius Helios, Fresenius Vamed), circa 150 mila dipendenti e sedi, filiali e divisioni in tutto il mondo, motivo per il quale la certificazione della Qualità risulta estremamente importante

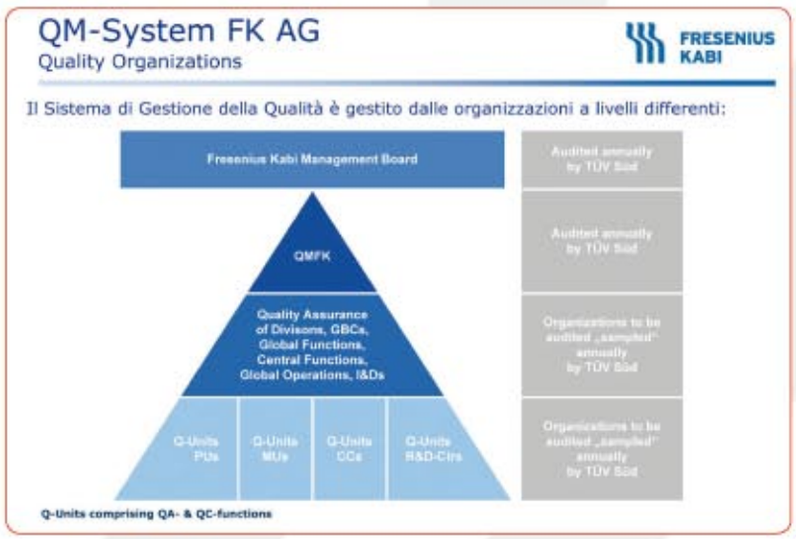
Impaginato LPDV 04_2012.indd 11 25-04-2012 22:28:13

e allo stesso tempo articolata, non solo per i diversi settori che l'azienda segue ma anche per la dispersività delle varie zone operative.
Fermo restando che al top della mission aziendale di Fresenius Kabi vigono gli imperativi di stabilire e mantenere processi con i più alti standard di qualità, atti a garantire piena conformità di processi e prodotti e proteggere pazienti e azienda stessa da ogni tipo di rischio, è chiaro che la politica di qualità deve essere uno standard e condiviso da tutta la società; Il Quality Management di Fresenius Kabi ha quindi ideato un sistema di gestione qualità comune a tutta la divisione e ha stabilito con TÜV SÜD una certificazione di matrice ISO 9001 in base ai requisiti posti dall'IAF (International Accreditation Forum Inc.). Tale sistema prevede quindi un controllo piramidale dell'azienda madre sulle proprie Business Unit e relativi Plant con audit interni a campionamento; questo permette di ridurre il numero di organizzazioni di Fresenius che hanno bisogno di essere verificate annualmente, ma ha un rovescio della medaglia: se una unità produttiva non soddisfa uno o più criteri di conformità che le regolamentazioni esigono, a catena tutta la società risente del "problema" rischiando una potenziale sospensione del certificato. Tuttavia il sistema, nato per garantire una omogeneità di sistema e di qualità, impiega molte risorse e richiede enormi sforzi per soddisfare la conformità a regole sempre più complesse imposte dagli enti normatori e valutate dagli organismi di certificazione; dal dibattito scaturito tra i presenti e il Dott. Nori è risultato che anche molte altre grandi aziende del biomedicale sentono l'esigenza di una revisione del sistema qualità aziendale e uno snellimento delle pratiche, senza per questo diminuire la qualità e la sicurezza del proprio lavoro, e dove gli indicatori di performance diventino i veri presupposti per dimostrare la conformità.
Mallinckrodt Dar Covidien ha invece presentato il sistema BBS – Behaviour Based Safety – relativo alla sicurezza dei dipendenti

Impaginato LPDV 04_2012.indd 12 25-04-2012 22:28:14

Fig.2 11 Aprile: il Gruppo Covidien parla del sitema di sicurezza BBS assieme a Francesco Domenicon,i Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

sul lavoro. L'intervento, dal titolo "Cultura della sicurezza... un investimento per l'Azienda. La metodologia "dell'osservazione" come strumento di comunicazione e coinvolgimento" è stato tenuto da Francesco Domeniconi (vedi fig.2), Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione. «Lo scopo del BBS - ha iniziato Domeniconi - è fornire strumenti per eliminare o ridurre gli infortuni sui lavoratori attraverso l'osservazione delle persone durante il lavoro e il dialogo atto a rinforzare le pratiche di lavoro sicuro o correggere quelle di lavoro a rischio. Si tratta quindi di un metodo non coercitivo ma di collaborazione e training continuativo, flessibile e rinnovabile che prevede un gruppo di lavoro di circa 50 persone che, oltre alle loro personali mansioni aziendali, periodicamente girano per i vari reparti osservando i colleghi e riportando, su appositi moduli, le considerazioni fatte o, in caso di evidente problema, comunicando al diretto interessato il fatto riscontrato». Tra i principi base del sistema di Sicurezza Basata sul Comportamento c'è quindi quello di prevenire gli infortuni, rendere condizione necessaria il lavorare in sicurezza e, non ultimo, responsabilizzare e coinvolgere in maniera attiva tutti i lavoratori; non solo tutto il personale viene formato sulle nor-



Una parte dell'intervento di Filippo Nori sul Sistema Qualità di Fresenius Kabi

Impaginato LPDV 04_2012.indd 13 25-04-2012 22:28:15

Box No.1

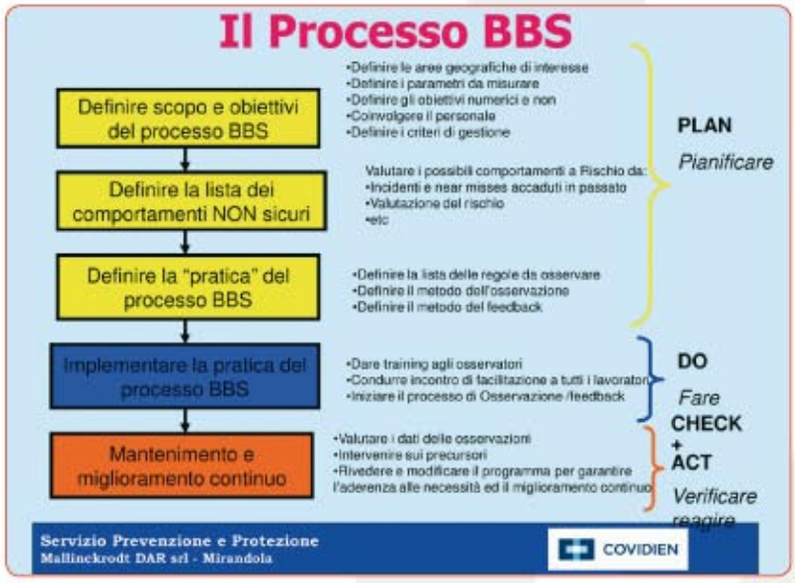
Presentato il Bando "Ricerca, Innovazione e Crescita"

Durante l'incontro con Fresenius del 28 Marzo, Cristina Simonato di Democenter – Sipe ha presentato il bando regionale rivolto alle piccole, medie e grandi imprese dell'Emilia Romagna costituite nella forma di società di capitale.
Il bando sostiene la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale inseriti nell'ambito di programmi di investimento e di sviluppo industriale e occupazionale, al fine di incentivare l'impegno nella ricerca e sviluppo e la collaborazione tra imprese e centri di ricerca delle Università. I progetti potranno comprendere, ad esempio, realizzazione o acquisizione e ristrutturazione di nuovi capannoni o uffici, realizzazione di sisitemi informativi aziendali, acqusizione di brevetti, licenze o marchi, e formazione e qualificazione del personale,
Per accedere al finanziamento, tale progetto deve poi prevedere una delle seguenti condizioni minime dal punto di vista occupazionale:

- aumento del 10% del numero complessivo degli addetti a tempo indetermianto, con soglia minima di 12 unità;
- aumento del numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato di almeno 25 unità;
- aumento del numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato alla ricerca e sviluppo di almeno 10 unità.

La domanda di contributo dovrà avvenire entro le 24.00 del 15 Maggio 2012; la somma sarà erogata in percentuali relative alle rendicontazioni di realizzazione dello stesso fino al saldo finale dopo max 30 mesi.
Per ulteriori informazioni contattare: Cristina Simonato - tel. 059 2058141
e-mail: **c.simonato@democentersipe.it**

me e gli obblighi di sicurezza, ma in particolare i preposti ricevono una formazione di 16 ore sul riconoscimento del rischio, e una di 2 ore di "simulazione" – accompagnati dai responsabili – con giro di osservazione e relativa compilazione dei moduli di feedback. «Riteniamo il metodo BBS efficace e corretto – conclude Francesco Domeniconi - A dimostrarlo sono i dati sugli infortuni: nel 2005 erano 3,57 ogni 200mila ore lavorate, alla fine dell'anno scorso appena 0,79. Le azioni migliorative o correttive attuate negli anni hanno fatto si che il calo degli eventi indesiderati fosse notevole, a vantaggio di azienda e lavoratori». I prossimi appuntamenti di "Collaborare per Competere" saranno il 10 Maggio con B.Braun Avitum Italy che parlerà di "Risk Management nell'Azienda Biomedicale", e il 26 Giugno, quando toccherà ancora a Mallinckrodt Dar Covidien che presenterà il tema "La produzione snella: come ridurre i costi migliorando l'efficienza".



Il sistema "Behaviour Based Safety" in una slide di Domeniconi

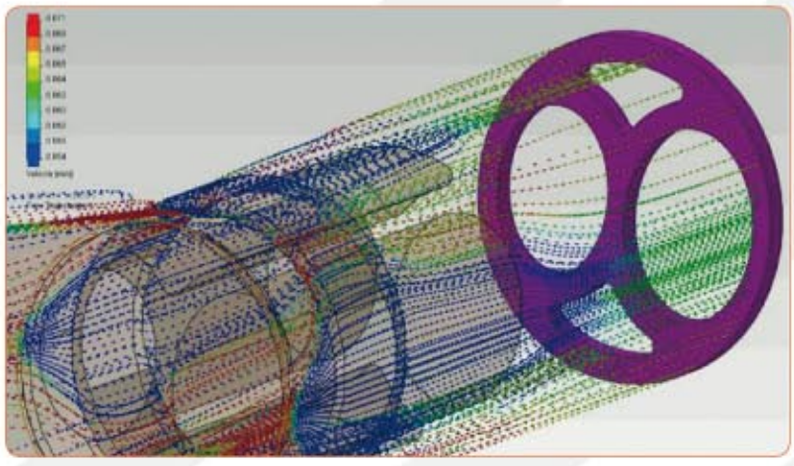
Impaginato LPDV 04_2012.indd 14 25-04-2012 22:28:15

Enki, un esempio di innovazione e tecnologia

articolo a cura di Enki

Enki è una giovane realtà nata nel 2002 grazie ad una spiccata capacità imprenditoriale della Dott.ssa Maria Nora Gorni già Presidente di RI.MOS. azienda di Mirandola e di Consobiomed, consorzio di Mirandola di cui Enki è parte, e dalla creatività di Mario Di Cecio, Responsabile del reparto di Ricerca e Sviluppo di Enki. Si presenta sul mercato come azienda OEM, in grado di fornire alla propria clientela svariati servizi e prodotti realizzati custom. E' una realtà unica nel suo genere in quanto vanta al suo interno profonde conoscenze nell'ambito della plastica applicata all'estrusione, allo stampaggio al dipping ed alla realizzazione di dispositivi medicali tecnologicamente innovativi. Grazie alla ventennale esperienza dei nostri tecnici nel settore della plastica e del medicale, Enki si è inizialmente presentata sul mercato come azienda di estrusione, fornendo diverse tipologie di tubo per diverse applicazioni in diversi materiali termoplastici; parliamo di tubi multilume, multilayer con centrimetratura e marchiatura in linea, tubi a flessibilità modulare e tubi conici in dimensioni fino a 0,20mm di diametro esterno. Con il tempo la realizzazione dei tubi è diventata sempre più complessa fino a realizzare tubi del calibro di poco meno di un millimetro a 13 lumi fino al recente inserimento di tubi corazzati (braided tubes) formati da 24 fili del diametro di 0,05mm, del diametro al di sotto del mm. Le conoscenze e le competenze di Enki l'hanno portata a specializzarsi nella realizzazione di dispositivi medicali monouso sempre più innovativi e all'avanguardia collocati nella fascia medio alta dei disposable. Negli ultimi anni è stato approfondito lo sviluppo di dispositivi a radiofrequenza con applicazione alla pain therapy, di dispositivi per epiduroscopia, cardiologia e per la cura dei tumori con cateteri a microonde o con il laser con ogni tipo di sensoristica. Tutto cio' può essere realizzato grazie alla grande forza di Enki che gli permette di realizzare la maggior parte dei componenti al suo interno, essendo dotata di camere bianche ISO 7 ed ISO 8 per l' estrusione di tubi, stampaggio di componenti, ingegnerizzando al proprio interno componenti ed impugnature per i cateteri, palloni morbidi in gomma termoplastica, silicone e poliisoprene. La fase di ingegnerizzazione così spiccata e preponderante nella realtà di Enki è resa ancora più forte grazie allo studio di Analisi ad Elementi Finiti (FEA) e simulazione fluidodinamica realizzati prima della prototipazione di qualsiasi componente o dispositivo medicale; Enki è un'azienda giovane e al passo con le sempre più esigenti richieste del mercato e dei suoi clienti; non a caso lavora con le Università e Centri di Ricerca sia in Italia che in Europa oltre che con aziende leader nei settori più disparati; negli ultimi anni è stata scelta come partner ideale da Università ed aziende nell'ambito di alcuni progetti Regionali ed Europei. E' coinvolta in un progetto Regionale dedicato al miglioramento della materia prima per garantire una migliore sicurezza ed affidabilità di processo. Enki insieme alle migliori aziende Europee leader nel campo meccanico (tra cui la tedesca Bosch, la Spagnola Tecnalia, la divisione Israeliana di IBM, e le maggiori Università italiane e straniere tra cui il Politecnico di Milano, L'Università Israeliana Technion, e la tedesca USUTT, per citarne alcune) è coinvolta in un progetto Europeo con l'obiettivo di diminuire gli scarti di processo, mirando all'ottimizzazione dei tempi e costi di produzione. Enki ha recentemente sviluppato un laboratorio per lo studio reologico della materia prima, dotando il reparto di macchine specializzate che permettono il controllo fisico in accettazione della materia prima, e macchine per il controllo accurato della sezione dei tubi più complessi (microtomo).

Obiettivo primario di Enki è il miglioramento continuo e lo sviluppo tecnologico aziendale in modo da soddisfare al meglio le richieste dei propri clienti.



Impaginato LPDV 04_2012.indd 15 25-04-2012 22:28:16

Alla scoperta delle bloodlines Gambro

Tutto il distretto ha conosciuto e sentito parlare della Cassetta Artis in particolare dopo l'accordo Gambro-Sindacati del giugno scorso. Continuiamo l'approfondimento dello scorso numero con chi progetta la "Plastica della Vita". Ne parliamo con l'Ingegner Eugenio Lombardo direttore in Gambro dell'MTO, il gruppo di lavoro che progetta e sviluppa l'innovazione sulle Bloodlines, le linee sangue.

Che cos'è MTO e da chi è composto?
MTO è l'acronimo di Manufacturing Technical Office: per capirci siamo il dipartimento Ricerca e Sviluppo che in Gambro si occupa delle Bloodline. Il team MTO è composto da più di 20 persone a Medolla più alcune altre presenti nei vari stabilimenti produttivi delle Bloodlines Gambro: Tijuana in Messico, Prerov in Repubblica Ceca e Shanghai in Cina. Una squadra (fig.1) caratterizzata da un mix di professionalità e competenze, e che gestisce le Bloodlines a 360°, coordinando inoltre una rete di fornitori di servizi consulenziali.

In particolare MTO è stata coinvolta nella vertenza nel 2011 ...
Sì, in quanto MTO ha la competenza globale per la Bloodline dal disegno del processo e del prodotto, fino alla verifica della performance in Laboratorio e presso l'utilizzatore finale. Il progetto "Cassetta Artis" partito nel 2011 e svolto in cooperazione con il dipartimento di produzione, assicura competitività alla cassetta Artiset (questo è il nome del dispositivo disegnato per il monitor ARTIS) tramite un processo produttivo ad alto contenuto tecnologico.

Ma non siete solo "Cassetta Artis"...Tanti progetti e la necessità di interfacciarsi con tanti altri enti interni al gruppo
Certo. "Cassetta Artis" è, infatti, uno dei numerosi progetti che Gambro ha lanciato in questi mesi. È un progetto strategico, perché si integra con altri associati con gli sviluppi in corso sul monitor ARTIS. MTO è un dipartimento che per sua natura e ruolo deve interagire con molte funzioni presenti in Gambro durante l'intero ciclo di vita della Bloodline. I progetti richiedono competenze (dalla industrializzazione, al disegno; dalla analisi del rischio alla verifica e alla validazione del prodotto, fino alla gestione documentale) che sono presenti a livello globale per assicurare un efficace supporto agli stabilimenti ed a tutte le organizzazioni Gambro nel mondo.

Fig. 1 La squadra dell'Ingegner Lombardo

Un dipartimento che deve conoscere tanti mercati e con un DNA fortemente internazionale.
Sì perché lo sviluppo di nuovi prodotti o l'introduzione di innovazione ai prodotti esistenti comporta la necessità di rispettare requisiti diversi a seconda dei mercati, attenendosi ai più elevati standard qualitativi nella progettazione per assicurare in ogni caso il più alto livello di sicurezza al paziente, obiettivo fondamentale di Gambro e quindi anche delle nostre attività.

Oggi siete molto focalizzati su costi e qualità del prodotto.
Ovviamente. Per quando affermato poco fa, la qualità e, soprattutto, la sicurezza nell'uso dei nostri prodotti sono riferimenti assoluti per noi.
L'ottimizzazione dei costi è sempre più richiesta a causa del contesto globale in cui anche il settore biomedicale si trova. Nonostante le ottime prospettive di crescita in varie aree del mondo è necessario individuare una costante ottimizzare dei costi del prodotto tramite innovazioni di design, incrementi di produttività e di efficienza. MTO nel corso degli ultimi anni ha realizzato diversi progetti con alto contenuto innovativo. La dimensione del business Gambro è mondiale, a volte in contesti operativi peculiari che impongono un servizio al Cliente per l'uso corretto e sicuro delle Bloodlines: il compito di MTO è quello di accertare che sia sempre garantito nel design della Bloodline il più alto livello di sicurezza per il Paziente.

Impaginato LPDV 04_2012.indd 16 25-04-2012 22:28:27

NASCITA E SVILUPPO DEL BIOMEDICALE MIRANDOLESE

Discorso del Dott. Mario Veronesi al Convegno di celebrazione del 50° del distretto biomedicale

Non voglio assolutamente annoiarvi nel raccontare una storia che già conoscete ampiamente, descritta sia dal libro "La Plastica della Vita" sia dai giornali che si sono occupati del Distretto Biomedicale che quest'anno compie 50 anni. Preferisco parlarvi delle innovazioni che abbiamo realizzato in questi 50 anni di continua attività nelle diverse Società.Nel 1962 quando ho iniziato a produrre nel famoso garage di casa con 3 operai, questi deflussori erano agli albori e non esisteva alcuna legislazione in materia. Abbiamo iniziato la produzione di tubi e raccordi utilizzando i materiali allora in uso all'industria alimentare, la più vicina al medicale, appoggiandoci ad officine esterne per l'estrusione e lo stampaggio delle materie plastiche. Nei primi mesi abbiamo sterilizzato i deflussori con il vapore e quindi eravamo condizionati all'uso del nylon per tutti i raccordi che dovevano reggere i 120° della sterilizzazione. Da un esame eseguito su prodotti americani raccolti in occasione del mio primo viaggio negli USA scoprimmo la possibilità di sterilizzare con un gas, l'ossido di etilene, sostanza ancora sconosciuta alle ditte italiane che offrivano impianti per la sterilizzazione di prodotti ospedalieri. L'ossido di etilene era utilizzato nei mercati ortofrutticoli per la disinfestazione della verdura e della frutta. Artigianalmente trasformammo l'autoclave a vapore ed iniziammo l'utilizzo dell'ossido di etilene, prima puro, poi miscelato con Co2 affinando in poco tempo la tecnologia per poter sterilizzare a freddo e così utilizzare materiali meno costosi e più facili da stampare. Colgo questa occasione per dirVi che da quando abbiamo iniziato l'utilizzo dell'ETO abbiamo sottoposto periodicamente il personale che aveva contatti con questo gas ai controlli medici suggeritici dal medico della Montedison di Ferrara (fornitore del gas) ed eseguiti dall'ospedale di Mirandola. La sterilizzazione ETO è stata una tappa fondamentale della produzione biomedicale. La sterilizzazione con ETO facilitò molto la produzione ed alla fine del '63 primi '64 avevamo già la possibilità di produrre qualche centinaio di deflussori al giorno ma dovemmo constatare che i fabbricanti di soluzioni, i nostri clienti, non ci lasciavano un margine ragionevole: volevano acquistare a lire 50 per rivendere all'ospedale al doppio 100 lire. Capii subito che dovevo cambiare la politica commerciale offrendo i deflussori ai grossi Ospedali che fabbricavano al loro interno le soluzioni per ipodermo e fleboclisi. Questa politica comportò una proliferazione dei modelli da realizzare però ci consentì di fornire direttamente il consumatore con un margine interessante. La Miraset, che aveva in me l'unico venditore, si qualificò in pochi mesi come un'azienda seria, flessibile e molto attiva che realizzava anche prodotti similari ma diversi dai deflussori che gli ospedali dovevano importare a prezzi, allora, molto onerosi. Così completammo la gamma realizzando aghi epicranici o a farfalla - sonde naso gastriche – guanti sterili – provette sottovuoto sterili – trasfusori per somministrazioni multiple. Tenendo personalmente i contatti con i farmacisti ospedalieri capii subito la grande opportunità di realizzare prodotti innovativi che mettevano l'azienda su una diversa considerazione rispetto a chi si limitava ad offrire prodotti standard. Nel 1965 l'azienda aveva aumentato il giro d'affari, la società Miraset era stata liquidata e trasformata nella Sterilplast con stabilimento produttivo a Medolla che a differenza di Mirandola era in area depressa, cioè offriva vantaggi fiscali. Proprio nei primi mesi del '65 ricevemmo dal Dr.Cuccia, direttore della farmacia dell'ospedale di Padova, la richiesta di circuiti ematici per emodialisi monouso sterili. Tali circuiti in minima quantità erano importati dall'Inghilterra a prezzi molto elevati. Io restai un attimo perplesso in quanto:

1. Il prodotto era molto diverso dai nostri standard
2. Comportava la realizzazione di stampi prototipi per un valore stimabile sui 20 milioni
3. Non c'era un mercato, ma solo un Professore, Piero Confortini, che con un apparecchio importato, aveva ottenuto qualche risultato su pazienti nefropatici in fase acuta.

Mi feci presentare il Prof. Con-

fortini, mi feci spiegare nel dettaglio ogni particolare del circuito e rimasi affascinato dalla sicurezza che dimostrava nella terapia emodialitica realizzata con un rene del norvegese Kiil e un monitor preparato in UK. D'altra parte, per me, l'ospedale di Padova era un cliente talmente importante che non potevo rifiutare di almeno tentare la realizzazione di questi circuiti. Accettai il rischio ed in 30/40 giorni realizzai i prototipi sterili da consegnare al Prof.Confortini. Così è nata la emodialisi in Italia, così abbiamo iniziato l'acquisizione di una nuova tecnologia, così a Mirandola è nato il distretto Biomedicale. Mentre assistevo alle prove dei circuiti su un paziente sottoposto ad emodialisi, mi convinsi che la tecnologia era abbastanza semplice, il rene Kiil non era protetto da brevetti ed il monitor era realizzato con una componentistica reperibile sul mercato. Capii subito che per creare un mercato ai miei circuiti monouso avrei dovuto poter offrire all'ospedale un impianto di dialisi chiavi in mano. Era impensabile pensare che un ospedale pubblico acquistasse il dializzatore in America il monitor in Inghilterra e l'impianto idraulico da un fornitore locale. Nel mio intimo cominciai a pensare come convincere i miei soci ad investire l'utile della Società, in questa nuova avventura che avrebbe cambiato completamene la Società, in caso di successo. Confortini era rimasto esterrefatto dal breve tempo impiegato per la realizzazione dei circuiti ed aveva capito la mia personale disponibilità a continuare con lui una piena collaborazione. Un fine settimana gli chiesi in prestito per 2 giorni il rene di Kiil e mobilitando giorno e notte l'officina di Carpi realizzammo un prototipo identico su lastra di plexiglass in quanto la Montedison non disponeva di lastre di Moplen con uno spessore di 25/30 millimetri pur essendo il Moplen un suo brevetto. Il plexiglass presentava il vantaggio della trasparenza e consentiva di controllare visivamente il flusso ematico all'interno dei fogli di cuprofen. Le prove su paziente ebbero risultati positivi e da qui scaturì la decisione dei Soci della Sterilplast di fondare la DASCO: divisione apparecchi scientifici.

Continuammo l'attività all'interno dell'ospedale di Padova e dei pochi ospedali che si occupavano di dialisi: Parma – Pisa – Milano – Firenze – Roma. Nel 1967 presentammo a Padova ad un convegno, un centro di 9 posti letto che poteva dializzare contemporaneamente 9 pazienti a costi contenuti. Infatti il rimborso INAM per la dialisi con il Kill fu concordato nel 1967 in 40.000 lire a trattamento. La dialisi all'inizio durava 12 ore e si ripeteva 2 volte alla settimana. Possiamo sicuramente affermare che la nascita del distretto è iniziata nel 1962 con i prodotti monouso generici, ma la vera madre di questo distretto è stata la dialisi senza la quale Mirandola non sarebbe diventata nota in tutto il Mondo. L'azienda in tempi brevissimi diventò produttrice anche degli apparecchi scientifici in grado di depurare in circuito extracorporeo i nefropatici e mantenerli ad una vita quasi normale. Fu uno sforzo grandissimo che ebbe successo grazie alla professionalità dei collaboratori che già avevo e che reperii in zona E, qui mi fermo un attimo a ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno collaborato alla nascita ed alla crescita di questo distretto dimostrando professionalità, senso del dovere ed attaccamento all'azienda di appartenenza. Un doveroso ricordo a chi non è più fra noi, come Carlo Gasparini il cofondatore della società e Romano Flandoli, il primo dei tecnici della dialisi, il padre della dialisi DASCO.

Nel 1970 capii che i soci della DASCO non potevano sostenere lo sviluppo del mercato che già allora cominciava ad offrire nuovi prodotti quali i reni disposable di ALVAV prodotti da GAMBRO e della Ronc Ponlen francese. I nostri tentativi di rendere disposable il rene Kiil fallirono miseramente e il diffondersi della fistola arteriosa venosa consentiva l'utilizzo delle pompe ematiche che avrebbero poi portato a ridurre a 4 ore per 3 volte alla settimana i tempi di dialisi. Piuttosto che soffocare l'azienda per insufficienza finanziaria, preferimmo venderla alla Sandoz di Basilea, multinazionale farmaceutica che aveva tutti i mezzi necessari per darle un futuro.

Dopo pochi mesi di gestione Sandoz, noi soci privati capimmo che non eravamo in grado di condurre l'azienda secondo le procedura della multinazionale e proposi una collaborazione esterna per la ricerca e lo sviluppo che avrei gestito con una nuova società, la BELLCO alla quale avevo associato i miei più stretti collaboratori che aspiravano ad una maggior indipendenza professionale: Carlo Gasparini il socio di sempre, Alessandro Colari, Luppi Libero, Romano Flandoli, Giorgio Garuti, Gianni Bellini, Carlo Bellini, Claudio Trazzi, Lucio Gibertoni.

Contemporaneamente avevamo progettato una nuova linea di prodotti per emodialisi che avremmo realizzato nella nuova società BELLCO. Detta linea era innovativa rispetto ai prodotti allora fabbricati dalla DASCO e prevedeva:

1. Un preparatore di soluzioni dialitiche individuale che non necessitava di impianto di sterilizzazione in quanto aveva un circuito monouso per la preparazione

del liquido di dialisi: l'Unimat venduto in oltre 5000 esemplari negli anni a seguire.

2. Una pompa ematica a due teste brevetto del Prof. Ringoir di Gent che consentiva la dialisi con un solo ago.

3. Filtro a rotolo singol pass che ne consentiva l'utilizzo su tutti i monitor DASCO già installati in Europa il VITA 2, venduto in oltre 1.000.000 di pezzi.

4. Nuovi modelli di circuiti artero venosi.

Il contratto di collaborazione con DASCO non andò a buon fine e BELLCO si trovò di nuovo sola sul mercato.Anche allora, nel 1972 benchè la terapia emodialitica fosse agli albori rispetto ad oggi ed i trapianti di là da venire come routine, il prodotto innovativo aveva un'importanza basilare. Lo dimostra il successo ottenuto al Congresso di Vienna del 1973 dalla nuova linea di prodotto BELLCO che offrivamo vantaggi tecnici rispetto ai prodotti della DASCO. E qui devo fare una considerazione: come allora anche oggi, benché il mercato sembri saturo, l'innovazione è di importanza basilare per l'introduzione di nuovi prodotti. A dimostrazione di quanto valga l'innovazione, voglio sintetizzare la storia di una ditta locale la Redax, fondata dal mio ex-socio Lucio Gibertoni che ha lavorato con me in DASCO-BELLCO-DIDECO e DAR.

Nel 2000 ha iniziato un'attività nel settore dei drenaggi post operatori che è andato a produrre a Trapani per usufruire di vantaggi finanziari offerti dalla Regione Sicilia. Dopo 12 anni di attività ha sviluppato una linea di prodotti innovativi che può produrre automaticamente in un nuovo stabilimento produttivo realizzato nel Comune di Poggio Rusco per la convenienza del prezzo del terreno. La cifra d'affari realizzata nel 2011 è stato di 12,5 milioni di €. I drenaggi di vecchio modello che ancora vende in qualche ospedale vengono prodotti da un terzista indiano. Questo caso dimostra che nel 2010 come 50 anni fa c'è ancora la possibilità di realizzare prodotti innovativi, ma ci vuole dedizione alla ricerca e contatti continui con gli utilizzatori sanitari che bisogna seguire nelle loro necessità giornaliere. Nessun cliente viene in ufficio, bisogna non stancarsi di frequentare ospedali. C'è anche un certo rischio economico in quanto sbagliare è abbastanza facile ma si deve perseverare nella ricerca del meglio rispetto al prodotto esistente. o non ho fatto un'analisi accurata sull'attività delle piccole medie aziende che operano nel nostro distretto ma in generale possiamo affermare che i nostri costi sono compatibili soltanto con la produzione di prodotti innovativi o prodotti automatizzati. Questo già lo dissi al Ministro Bersani nel 2001 in Comune a Mirandola. I prodotti BELLCO ebbero un notevole successo sia in Italia che in Europa ma nel 1976 per ottenere un appoggio finanziario dall'ENI, indispensabile per sostenere lo sviluppo della società, dovemmo cedere la maggioranza delle azioni mantenendo però una gestione abbastanza autonoma. Gli amministratori dell'ENI capirono subito che i nostri risultati si ottenevano solo con la nostra gestione, infatti quando nel 1982 noi vendemmo la totalità delle azioni, dopo poco vendettero la BELLCO alla SORIN che la tenne nel suo gruppo fino a qualche anno fa, quando la cedette alla società indipendente che l'ha gestita fino a qualche giorno fa, quando fu acquistata dal gruppo Montezzemolo.

Nel frattempo i soci BELLCO avevano costituito una nuova società la DIDECO che realizzò tre linee di prodotti tutti molto innovativi rispetto al mercato Europeo:

1. Ossigenatori e circuiti di CEC per interventi di cardiochirurgia

2. Sistemi per l'autotrasfusione intraoperatoria

3. Sistemi per plasmaferesi e separazione dei componenti ematici

Erano prodotti destinati ai perfusionisti ed ai centri trasfusionali. Non appena mi proposi come produttore di un ossigenatore a bolle, progettato dai nostri tecnici ed assemblatore di circuiti per CEC, ricevetti la visita degli allora pionieri della chirurgia cardiaca da Perenzan a Pellegrini e tanti altri ancora, che non credevano ai loro occhi nel vedere una produzione di qualità con applicati tutti i controlli di sicurezza possibili. Ognuno ci chiedeva un modello diverso compatibile con le pompe in sua dotazione. Presentammo i nostri prodotti prima in Italia poi nei vari centri Europei, affidandone la distribuzione all'American Hospital Supply con la quale mi teneva i rapporti un mio vecchio collaboratore belga. Una flessibilità sui modelli e uno stretto controllo della qualità ed una modicità di prezzi rispetto ai prodotti americani, in poco tempo ci fece acquisire il mercato dei circuiti e solo una parte di quello degli ossigenatori in quanto il mercato era nelle mani delle grandi aziende americane che organizzavano i congressi di chirurgia cardiaca ai quali tutti gli europei chiedevano di essere invitati. Eravamo l'unica azienda Europea che produceva ossigenatori e circuiti CEC e molti non volevano crederci che una ditta Italiana potesse offrire una tecnologia sofisticata quale l'ossigenazione del sangue in CEC.

Sempre all'interno della DIDECO un altro gruppo di tecnici realizzò gli apparecchi ed i circuiti monouso sterili per

la separazione dei vari componenti ematici con la forza centrifuga.
Non appena scaduto il brevetto detenuto dalla Marina Militare statunitense che riguardava un sistema per separare dal solvente i globuli rossi conservati a – 98 in azoto liquido, noi realizzammo in plastica questi contenitori inizialmente di acciaio e potemmo offrire un sistema che serviva a:

1. Lavare i globuli rossi recuperati dal campo operatorio per ri-trasfonderli al paziente.
2. Separare il sangue nei vari componenti: plasma – globuli rossi – globuli bianchi – piastrine e sostituire la parte ammalata o prelevare dai donatori la sola frazione interessata.

Furono entrambe tecniche di successo che in pochi anni entrarono nella routine ospedaliera. DIDECO sviluppò l'autotrasfusione in quanto più legata alla chirurgia cardiaca ma non investì sull'Aferesi e dopo alcuni anni dovette abbandonare la linea della quale era stata la prima ed unica fabbricante in Europa. Questo dimostra che anche i prodotti più innovativi vanno supportati dall'opportuna ricerca di prodotti migliorativi rispetto a quelli iniziali per fronteggiare la concorrenza che prima o poi arriva. Oggi DIDECO vende nel mondo oltre 500.000 ossigenatori all'anno pari a circa il 50% del consumo totale di questi prodotti. A questo punto è doveroso riconoscere quanto abbiano contribuito le multinazionali allo sviluppo delle vendite di DASCO, BELLCO e DIDECO ed ai relativi investimenti produttivi e logistici. Non credo assolutamente che se le stesse aziende fossero rimaste di proprietà di investitori privati sarebbero state in grado di far fronte alla concorrenza delle multinazionali del settore. Nel 1986 vendetti la DIDECO al gruppo Pfizer la grande farmaceutica americana già proprietaria della Schily fabbricante di ossigenatori che per primo investimento a Mirandola costruì una palazzina uffici, meravigliandosi degli spartani uffici della gestione Veronesi. Acquistai una quota del 40% della società DAREX costituita dal mio ex socio Gibertoni e dai collaboratori Deserti e Ganzerli per costruire attrezzatura per l'emodialisi e la CEC. Avevo il progetto di creare una linea di prodotti monouso sterili per anestesia e rianimazione. A quei tempi gli anestesisti utilizzavano tubi tracheali di gomma rossa con cuffia in lattice e tubi di neoprene con raccordi in acciaio per trasferire i gas. Tutti gli altri presidi erano in gomma o silicone tutti autolavibili e ri-sterilizzabili. Molte aziende avevano campionato tubi corrugati di politene ma gli anestesisti diffidavano della tenuta e non si staccavano dai loro standard. Occorreva un prodotto innovativo ma sicuro. Cominciai a realizzare un tubo in PVC con l'esterno corrugato e l'interno liscio per evitare i vortici e dei raccordi in PVC flessibili saldabili chimicamente al tubo. Presentai un abbondante campionatura al Prof. Torri che era il responsabile nella commissione UNI della certificazione dei circuiti per anestesia e rianimazione. Mentre il Torri sottoponeva i campioni a tutte le prove più assurde che lo convinsero ad omologarli, noi avevamo sviluppato su consiglio del Prof. Damia un filtro antibatterico autoumidificante sterile l'Hygrobac, che consentiva l'utilizzo dello stesso circuito per l'intera seduta operatoria su più pazienti. Oggi le vendite annue di Hygrobac raggiungono i 30 milioni di pezzi. Visto il successo di circuiti e filtri venne realizzata una gamma completa di circuiti monouso per l'anestesia e la rianimazione per adulti bambini e neonati. Abituammo con tantissimi campioni questa categoria di medici all'utilizzo del disposable che apprezzarono sia per la qualità, l'affidabilità, la praticità d'uso e i prezzi contenuti. In pochi anni creammo un mercato sia in Italia che in Europa che non esisteva.
Nel 1993 vendetti la DAR alla Mallinkrodt americana e continuai a gestirla personalmente fino al 2000. Per darvi un'idea della forza della multinazionale sui mercati.
Nel 1993 DAR fatturava 40 miliardi: 20 in Italia e 20 in Europa. Alla fine del 2000 DAR, sempre gestita da me, fatturava 120 miliardi: 40 in Italia e 80 nell'export. E qui Vi confermo l'estrema importanza che hanno avuto e che avranno le multinazionali nello sviluppo di questo distretto.
Continuando il mio iter di imprenditore alla Starmed dove da 10 anni sto creando un mercato ai caschi per la ventilazione non invasiva, che rappresenta un'alternativa alla maschera facciale ed essendo a-traumatici consentono trattamenti prolungati e quindi più efficaci. Anche il casco è stato ed è un prodotto innovativo di un certo successo. Ora Starmed appartiene alla multinazionale Intersurgical che ha filiali dirette in tutta Europa. Concludo la mia relazione con un incitamento ai giovani a perseguire con costanza e metodo la ricerca di nuovi prodotti che nel nostro settore sono la base di un sicuro successo e ringrazio chi mi ha seguito in questi 50 anni.

Inserto Veronesi.indd 4 25-04-2012 23:32:29

cooplar

Pulizia e disinfezione per aziende biomedicali

- Pulizia ambienti sanificazione
- Disinfezione, disinfestazione, derattizzazione
- Facchinaggio
- Manutenzione del verde, diserbo selettivo e totale
- Segnaletica orizzontale

Progettazione ed erogazione del servizio di: pulizia, derattizzazione, disinfestazione e disinfezione per aziende biomedicali e non

Piazza della Repubblica, 34 - 41033 Concordia (MO)
Tel. 0535 40338 - Fax 0535 54196 - www.cooplar.com

Dove si incontrano potenza, precisione e minima emissione di particelle?

www.engelglobal.com/it

ENGEL
be the first.

ENGEL Italia
Via Rovereto, 11 - 20059 Vimercate
tel: 039 62 56 61, fax: 039 68 51 449
e-mail: ei@engel.at

Il connubio italo-svedese è più forte che mai

Sono le parole dell'Ambasciatore di Svezia in Italia, Ruth Jacoby, in visita alla Gambro Dasco di Medolla, il 20 marzo scorso. Il plant modenese è infatti uno dei più importanti del gruppo svedese, che possiede 13 stabilimenti in tutto il mondo e filiali in ogni paese. Quasi 900 lavoratori a Medolla, oltre 200 a Sondalo in Valtellina e una forza vendita con sede a Bologna di 150 persone, fanno del gruppo Gambro in Italia una delle principali aziende svedesi per produzione, fatturato e importanza strategica.

Fig.1 La clinica Artis

Una visita speciale e gradita per l'azienda medollese che ha accolto l'Ambasciatore Jacoby con tutti gli onori del caso, mostrandole i vari reparti dello stabilimento, dalla Clinica Artis (una vera e propria clinica per i test di usabilità e affidabilità, vedi fig.1) ai laboratori di Ricerca e Sviluppo, dalla produzione di monitor a quella di bloodline, dal magazzino automatizzato agli uffici amministrativi. Ad accompagnarla nel tour erano presenti le maggiori autorità locali, i Sindaci di Medolla e Concordia s/S, **Filippo**

Impaginato LPDV 04_2012.indd 18 25-04-2012 22:28:34

Molinari e **Carlo Marchini**, l'Assessore all'Economia **Roberto Ganzerli** e l'Assessore agli Scambi Internazionali **Maria Lara Cavicchioli** dal Comune di Mirandola, il neo Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Area Nord e Sindaco di San Felice s/P. **Alberto Silvestri**, il Presidente di Confindustria Modena **Pietro Ferrari** e il Direttore **Giovanni Messori**, l'Assessore alla Formazione Professionale e Mercato del Lavoro della Provincia di Modena, **Francesco Ori** e **Antonio Santoro**, Direttore del reparto di Nefrologia al Policlinico S.Orsola-Malpighi di Bologna. Alla visita hanno preso parte anche alcuni membri del CDA di Gambro Dasco tra cui **Giuseppe Sasso**, **Franco Fregni**, **Marco Zanasi**, **Francesco Cappi** e dall'AD di Gambro Hospal **Daniele Mantovani**. Durante il percorso l'Ambasciatore di Svezia ha incontrato anche tanti dei dipendenti dei vari reparti, un centinaio dei quali l'hanno caldamente applaudita al suo ingresso in Sala Dante, a conclusione del giro aziendale. Alla presenza di dipendenti, giornalisti, rappresentanti sindacali e di categoria hanno poi espresso il loro pensiero e ringraziamenti:

· **Alberto Silvestri** (vedi fig.2), Presidente dell'Unione dei Comuni Area Nord, che ha ricordato che il 50° anniversario della nascita del biomedicale a Mirandola, che si festeggia quest'anno, coincide anche con il 50° compleanno del sito di Gambro, che nel 1962 ospitò la prima azienda del biomedicale, la Miraset. «Nonostante le difficoltà incontrate l'anno scorso – ha proseguito Silvestri – l'azienda ha reagito e ripreso in mano la situazione potenziando ancora di più la Ricerca e lo Sviluppo; auguro a loro uno splendido futuro, ricco di prosperità che si rifletterà

L'Ambasciatore Jacoby accompagnata da alcuni dipendenti di Gambro alla visita ai reparti

Impaginato LPDV 04_2012.indd 19 25-04-2012 22:28:35

La delegazione di Autorità e alcuni membri del Cda di Gambro

inevitabilmente anche sull'indotto locale».

- **Enrico Marchetti** e Laura Savoia, in rappresentanza dei dirigenti e dei dipendenti, hanno espresso il profondo orgoglio nell'aver ospitato una carica istituzionale di tale rilievo, proveniente da un Paese tra i più grandi e industrializzati, che tutta l'azienda prende a modello. «La qualità manifatturiera italiana si fonda con l'eccellenza svedese – aggiunge Marchetti – in quel pensiero che è da sempre la base del nostro successo: "salvare, sostenere e migliorare la vita del paziente". L'impegno dei dipendenti è massimo, perché crediamo nella qualità dei prodotti che facciamo».

- **Gian Carlo Muzzarelli** ha ricordato l'elevato valore di Gambro per la Regione e l'ottimo rapporto tra Italia e Svezia; «qui da noi la responsabilità è un dovere di tutti.

Ruth Jacoby all'ingresso della palazzina direzionale

Impaginato LPDV 04_2012.indd 20 25-04-2012 22:28:37

Fig.2 Alberto Silvestri, Presidente dell'Unione dei Comuni Area Nord

L'Ambasciatore Jacoby ringrazia per l'ospitalità in Sala Dante

L'opinione dell'Italia all'estero non è sempre delle migliori, ma nella nostra regione tale considerazione è infondata, grazie all'importanza che diamo all'innovazione tramite i Poli Tecnologici e la Rete Regionale Alta Tecnologia. Anche la credibilità dell'Italia all'estero aumenterà, grazie alle riforme del nuovo governo Monti».

E' infine intervenuta l'Ambasciatore di Svezia Ruth Jacoby, che ha manifestato commozione e riconoscenza per la calorosa accoglienza da parte di persone che ha definito "orgogliose e piene di passione per il loro lavoro".

«Oggi ho imparato un parola nuova: connubio – ha detto l'Ambasciatore – e sono d'accordo con voi nel dire che esiste forte e indossolubile quello tra Italia e Svezia: ne é simbolo questa azienda, che investe nel futuro e nei suoi lavoratori, che potenzia la ricerca e lo sviluppo, perché solo così si può continuare a crescere».

Impaginato LPDV 04_2012.indd 21 25-04-2012 22:28:40

Exposanità a Bologna Fiere

Al via il 16 Maggio la XVIII edizione di Exposanità, mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza, unica nel suo genere in Italia e tra le più note e frequentate a livello europeo.

EXPOSANITA'

Exposanità compie 30 anni: nata come Hospital nel 1982, da allora prende come riferimento principale il Servizio Sanitario Nazionale, seguendone sviluppi tecnologici, politici e umani e presentando a ogni edizione le principali novità e gli argomenti più interessanti proposti da aziende, laboratori e imprese statali, medici e associazioni che fanno parte del sistema.

Infatti Exposanità non è solo una fiera commerciale, ma si spinge oltre, a valutare i cambiamenti, riconoscere le linee evolutive, offrendo il proprio contributo all'evoluzione del SSN, "producendo e costruendo sanità". Il processo di internazionalizzazione della fiera si intensifica in questa nuova edizione che vede "paese ospite" l'Olanda e "ospite d'onore" la Turchia; la prima è leader europea nel campo delle nuove tecnologie e tra le più avanzate per quanto riguarda la problematica dell'handicap, la seconda si accinge entro il 2013 a realizzare un sistema sanitario sul modello di quello italiano. Una delegazione istituzionale composta da rappresentanti del Ministero della Salute e degli altri soggetti coinvolti nella riforma sanitaria, farà visita a Exposanità per visionare il repertorio di prodotti in mostra e per incontrare le realtà regionali che rendono il Sistema Sanitario locale tra i più efficienti.

Anche nella XVIII edizione si confermano i nove saloni tematici che favoriscono una rassegna organica e ben organizzata di prodotti e servizi, analisi e proposte per la gestione del sistema sanitario:

HOSPITAL – Salone delle tecnologie e prodotti per ospedali
DIAGNOSTICA 2000 – Salone delle apparecchiature e prodotti per la diagnosi
SISTEM – Salone dell'informatica sanitaria e della telemedicina
HORUS – Handicap, ortopedia, riabilitazione
SALUTE AMICA – Rassegna dei progetti e delle realizzazioni per la qualità del servizio sanitario
ANNI D'ARGENTO – Soluzioni, prodotti e servizi per la terza età
SANITA' ANIMALE – Organizzazione, tecnologie, soluzioni per la sanità animale
MIT – Medical Innovation & Technology
HEALTH DENTAL – Prodotti, tecnologie e soluzioni per la salute dentale.

Alla componenete espositiva sarà affiancato, come di consueto, un vasto e qualificato programma di iniziative di carattere formativo e congressuale.

Forti, nonostante la crisi, dei numeri del 2010 tra i quali spiccano i 30.676 visitatori, gli organizzatori di Senaf Fiere attendono anche quest'anno una corposa affluenza di visitatori e la presenza di aziende di ogni settore.

Impaginato LPDV 04_2012.indd 22 25-04-2012 22:28:41

MEDTEC, il numero uno degli eventi medici debutta sul mercato italiano.

L'Italia è il terzo mercato in Europa per gli OEM medici. La rendita annuale che viene prodotta da oltre 32000 addetti del settore in Italia è di 13 miliardi di dollari; questo settore comprende 2500 produttori di dispositivi medici e produttori di componenti ed unità utilizzati in dispositivi medici.

Ecco perché MEDTEC Italy, nuovo evento dedicato all'industria manifatturiera italiana dei dispositivi medici, approda proprio in provincia di Modena, zona fiorente di attività biomedicali, presso il Centro Fieristico, il 26 e 27 Settembre 2012.

Enrico Vaiani (vedi fig.1), responsabile per l' organizzazione della prima Fiera MEDTEC Italy 2012 e Sales Manager di UBM Canon, ci presenta l'azienda e il motivo per cui è stata scelta l'Italia.

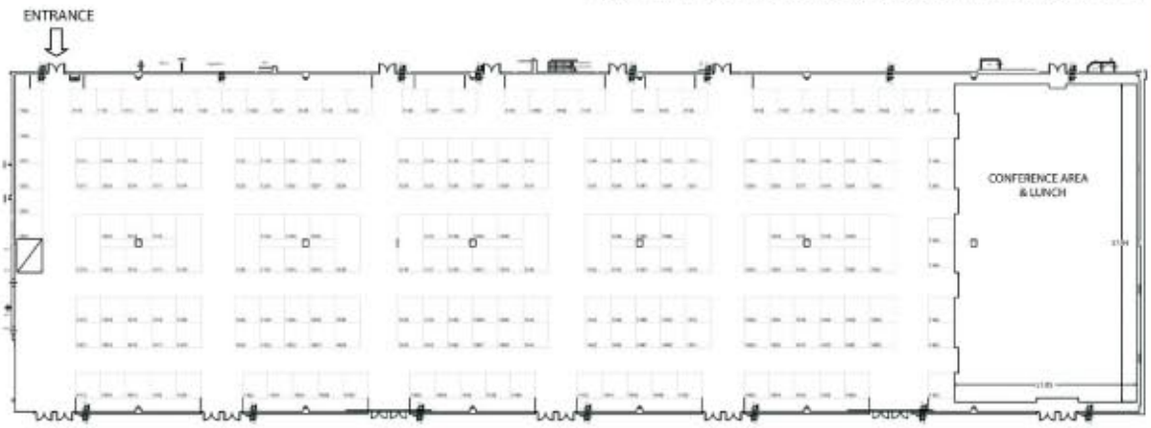
« UBM Canon (ex Canon Communications) è stata fondata nel 1978 a Los Angeles e si è evoluta nel corso degli ultimi 30 anni, diventando una società di comunicazione business-to-business leader per l'industria di precisione. Oggi, possiamo elencare un insieme di circa 30 riviste cartacee e digitali dedicate a 60 fiere e conferenze in giro per il globo, le quali trattano argomenti inerenti le tecnologie di precisione. La competenza specifica di UBM Canon è nel campo della catena di valore della produzione di tecnologia medicale nel senso più ampio. Il mercato italiano è uno dei più floridi in Europa, L'Italia segue Germania e Francia come terzo mercato più importante nel campo del Medical OEM in Europa, e genera attualmente un fatturato di oltre 10 Mrd € con una crescita annua del 6-7%. In settori come ortopedia e cardiologia la crescita é addirittura a due cifre. Con MEDTEC Europe abbiamo consolidato in Germania negli ultimi dieci anni, con oltre 1.000 espositori e 14.000 visitatori, la più grande fiera per la tecnica medicale in Europa e da tre anni a questa parte siamo presenti anche in Francia con la MEDTEC France. Ora, come step logico di sviluppo vogliamo servire il mercato

MEDTEC Italy

Fig.1 Enrico Vaiani, responsabile per l' organizzazione della prima Fiera MEDTEC Italy

Impaginato LPDV 04_2012.indd 23 25-04-2012 22:28:42

Fig.2 La mappa degli espositori aggiornata a metà Aprile



di lingua italiana. Il cuore di questo settore si trova , come è noto, nel modenese; ecco perché la Fiera di Modena è la nostra prima scelta, visto chè è comodamente raggiungibile dopo un breve tempo di percorrenza per i vari progettisti, ingegneri, QA / QC e responsabili d'acquisto provenienti dall'Italia e dalla Svizzera italiana.»

Sono previsti circa 100 espositori (vedi fig.2) che presenteranno presso i loro stand la supply chain completa della tecnologia dei dispositivi medicali. Questi eventi consentono solitamente di fare la conoscenza delle aziende di tecnologia e approvvigionamento operanti nei seguenti settori:

- Tecnologia di giunzione e materiali adesivi
- Tecnologia di automazione e assemblaggio
- Software di produzione e design
- Componenti elettronici EMS
- Tecnologia di estrusione e tubazioni speciali
- Filtri, membrane, ed altri componenti
- Tecnologia laser e identificazione
- Micro macchine
- Macchine utensili multi-assiali
- Tecnologia e materiali per imballaggio
- Tecnologia di materiali plastici, resine e materie prime
- Pompe
- Motori e controllo movimento
- Tessuto non tessuto e nastri
- Leghe speciali
- Servizi sterilizzazione
- Fili e molle

La Fiera offrirà inoltre opportunità di sviluppo educativo, sia tramite il programma di conferenze che si svolgerà parallalelamente, sia nell'ambito dell'esposizione stessa.

« Abbiamo un elevato numero di espositori che partecipano a vari nostri eventi in tutto il mondo, ed in molti casi ci ricambiano con la loro fiducia quando si tratta di eventi MEDTEC; i nostri visitatori possono sempre aspettarsi una vasta gamma di offerta da fornitori nazionali ed internazionali, di tecnologie e prodotti che vengono impiegati nel processo di produzione per la fabbricazione di dispositivi medicali. Un evento primario come MEDTEC Italy lascia sempre un certo grado di incertezza ma confidiamo che, oltre ai tanti espositori esteri ed esteri con sede in Italia, saranno presenti anche stand di aziende situate nella "Biomedical Valley". Con MEDTEC France abbiamo avuto, dopo un solido avvio, due anni di sfida che, quest'anno sono stati premiati con una crescita del 20% sia da parte degli espositori sia da parte dei visitatori. Vorrei quindi riconfermare le nostre aspettative positive di crescita della MEDTEC Italy e che la nostra intenzione non é un esperimento ma un lungo progetto in cui servono grossi pilastri come base per poter divenire stabile e duraturo. E i pilastri a cui faccio riferimento non sono la nostra esperienza bensì la presenza delle imprese locali che da questo evento ne trarranno beneficio».

Maggiori informazioni sul programma e le modalità per partecipare come visitatori o espositori su:
www.medtec-italy.com

Impaginato LPDV 04_2012.indd 24 25-04-2012 22:28:51

MEDTEC Italy

UBM Canon

La principale serie di eventi del settore medicale fa il suo debutto sul mercato italiano

26-27 settembre 2012 • Modena Fiere • Italia

Sponsorizzata da:

EUROPEAN MEDICAL DEVICE TECHNOLOGY emdt

www.medtec-italy.com

Le risposte giuste da chi di lavoro se ne intende!

Studio Alberto Nicolini
Ricerca e Selezione

job@albertonicolini.it
www.albertonicolini.it

Fondazione Lavoro

Agenzia per il Lavoro
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Grandi o esordienti... a Radio Pico basta che sia buona musica!

Dai Rio ai giovani cantanti del concorso Avis "Una voce che si nota", da Fabio Concato alle band consacrate da Mirandola Rock: Radio Pico dà spazio ai grandi autori e ai nuovi talenti, alle loro esperienze e alla loro vena artistica tramite interviste, ospitate ma anche concorsi e festival.

Tra gli ultimi grandi cantautori che Radio Pico ha avuto l'onore di ospitare nei propri studi c'è proprio **Fabio Concato**, che il 12 Marzo scorso ha partecipato alla trasmissione radiofonica "Entrata Libera" con Stefano Vecchini.
Concato, milanese autore di molti album e brani di successo come "Ti ricordo ancora", "Guido piano" e "Sexy Tango", dopo un'assenza di 11 anni dall'ultimo lavoro Ballando con Chet Baker, ha pubblicato Tutto qua, disco con 11 brani uscito nei negozi il 20 Marzo 2012.
Nel suo tour di presentazione del nuovo album, oltre a grandi trasmissioni tv come Che tempo che fa che lo ha visto ospite intervistato da Fabio Fazio il 7 Aprile, Fabio Concato è passato anche da Mirandola, a raccontarsi in una bella intervista in diretta che ha ricevuto molti apprezzamenti; l'autore, attraverso le domande dello speaker e dei tanti fans che hanno scritto sms ed e-mail, ha descritto con semplicità e simpatia i brani di Tutto qua, raccontando aneddoti della sua vita artistica e personale, condividendo con gli ascoltatori e con lo staff i suoi successi e dando consigli dall'alto della sua esperienza.

Fabio Concato con Stefano Vecchini di Radio Pico

Concato nella saletta della diretta, in attesa dell'intervista

Ma Radio Pico si occupa anche di incentivare i piccoli astri nascenti promuovendo e sostenendo iniziative dedicate alla musica: tra queste spicca Mirandola Rock, concorso per band emergenti i cui componeneti abbiano massimo 23 anni. Ogni anno l'evento cresce e si rinnova: l'edizione 2012 ha visto le consuete quattro selezioni per scie-

Impaginato LPDV 04_2012.indd 26 25-04-2012 22:31:40

gliere gli 11 gruppi finalisti che si esibiranno, con un brano originale, la sera del 12 Maggio presso il Circolo Arci Aquaragia di Mirandola.
Il concorso, che da 10 anni coinvolge i giovani della zona, ha portato quest'anno un'eccezionale affluenza di spettatori a tutte le selezioni, confermando l'entusiasmo delle nuove generazioni per la musica e soddisfacendo appieno le aspettative dei locali che ospitano i concerti.
Radio Pico, assieme alla Scuola di Musica G.Andreoli, sempre più a ogni edizione cerca di conferire visibilità e credibilità al concorso, avvicinandolo anche alle nuove tecnologie; quest'anno ad esempio sarà possibile "ripescare"due band non selezionate attraverso il numero di click ricevuti sul sito di mirandolarock.it, dal 30 Aprile fino all'11 Maggio. Un segnale di aggiornamento e di forte attenzione le nuove tecnologie usate dai ragazzi; Mirandola Rock oltre ad avere un sito ufficiale è presente anche su Facebook.
Le band che partecipano riceveranno il voto di due giurie: durante le selezioni passeranno il turno i gruppi che ricevono più apprezzamenti dalla giuria popolare; in finale invece sarà compito della giuria tecnica, costituita da professionisti del settore musicale, giudicare l'aspetto tecnico esecutivo, l'interpretazione e il coinvolgimento del pubblico per arrivare a decretare i vincitori che riceveranno premi offerti da Lenzotti Strumenti Musicali di Modena.
Un altro progetto fortemente voluto da Radio Pico per i giovani è quello della web radio RadioActivity, attiva da quasi due anni al link www.radioactivityrock.com; un progetto creato dagli insegnanti della

Fabio Concato in diretta

Level Up, uno dei gruppi che ha partecipato a Mirandola Rock 2011
Ester Zerbini

Fondazione Scuola di Musica Andreoli per gli allievi e tutti coloro che amano la musica rock. L'obiettivo è creare uno spazio comune dove poter parlare, discutere e promuovere le attività della scuola ma anche i gusti, le attività musicali e culturali dei ragazzi della zona, attraverso una fitta rete di programmi sviluppati dai ragazzi stessi. Da quest'anno RadioActivity è entrata a far parte del piano di studi extra scolastico dell'ISS Calvi di Finale Emilia e i ragazzi imparano il mestiere dello speaker radiofonico, a scrivere trasmissioni e a condurre un programma. «Dato il successo di questo esperimento – afferma Giorgio Borgatti, insegnante di chitarra e coordinatore del progetto - è in cantiere l'idea incredibile e futuristica di portare quest'esperienza all'interno di tutte le scuole medie superiori della bassa, creando un vero e proprio ponte radio di informazioni dove scambiarsi idee e interessarsi delle attività che vengono svolte nelle altre scuole. Radioactivity è uno strumento straordinario in evoluzione continua, una vera e propria pagina sul mondo in cui i ragazzi si affacciano attivamente esprimendo le loro idee e divulgando il loro pensiero»

Impaginato LPDV 04_2012.indd 27 25-04-2012 22:31:43

Le giovani imprese incontrano Bortolussi

Grande successo per l'iniziativa organizzata dall'Associazione I Mirandolesi il 27 marzo in Municipio a Mirandola. L'incontro, dal titolo "Aziende giovani: una gara ad ostacoli! Riflessioni e proposte per il territorio", ha visto come ospiti Giuseppe Bortolussi, segretario della CGIA di Mestre ed autore del libro "Tassati e mazziati", ed Erio Luigi Munari presidente Promec servizi per l'estero della Camera di commercio di Modena, moderati da Alice Sabatini di Radio Pico e presentati da Alberto Bergamini, Presidente de I Mirandolesi.

Alberto Bergamini, Giuseppe Bortolussi ed Erio Luigi Munari

La serata si è aperta con un filmato in cui i titolari di 8 giovani imprese hanno presentato la propria attività e dato la loro testimonianza sulle difficioltà incontrate nella fase di start-up delle loro aziende, in un periodo difficile e in un paese dove non sono pochi gli ostacoli anche dal punto di vista amministrativo e burocratico. Ne è emerso comunque un quadro positivo in cui la voglia di intraprendere e la forte propensione all'innovazione da parte degli imprenditori intervistati riescono a far fronte, anche se a fatica, ai tanti problemi evidenziati.

Bortolussi ha evidenziato come in Italia non ci sia l'ambiente favorevole per gli imprenditori che, per esempio, pagano l'energia il 38.5% in più rispetto agli altri Paesi europei, i trasporti sono più cari ed è difficile avere credito dalle banche. Condizioni che spiegano perché l'Italia è al penultimo posto in Europa per capacità di attrarre investimenti stranieri... Un passaggio molto seguito è stato quello in cui Bortolussi ha sottolineato che le difficoltà del sistema Italia non si possono imputare all'elevata l'evasione che

Impaginato LPDV 04_2012.indd 28 25-04-2012 22:31:50

Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato

Certificazione dispositivi medici

CE
Notified Body n° 0476

CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE

CERMET
Certification and research for quality

www.cermet.it - infobologna@cermet.it

Impaginato LPDV 04_2012.indd 29 25-04-2012 22:31:52

Bortolussi con gli imprenditori

è uno problema ma non "il problema" visto che gli italiani pagano più tasse e lo Stato pur ricevento più soldi non fornisce servizi adeguati. Il sistema fiscale italiano – ha proseguito Bortolussi – è uno dei più complessi, opprimenti e meno trasparenti al mondo. Ma gli italiani sono anche "mazziati" perché i servizi che ricevono dallo Stato, già pagati con le tasse, sono spesso scadenti e costringono i cittadini a comprare gli stessi servizi nel mercato privato, pagando due volte la stessa cosa. Come soluzione all'inefficienza amministrativa Bortolussi individua il federalismo come uno dei modi in cui sarà più facile svelare i "giochi di prestigio" del mago Stato, l'abile illusionista che fa sparire bel il 51% dei guadagni degli italiani e nasconde dietro il paravento dell'evasione la grande inefficienza nella gestione della spesa pubblica.

E sulle recenti riforme attuate dal Governo, Bortolussi ha dichiarato <<Monti sta attuando bene i punti contenuti nella lettera inviata dalla BCE. Per quanto rigaurda le proteste relative alla proposta di modifica dell'artiocolo 18, ritengo eccessivo subordinare le sorti del Paese a questo articolo perché non è sostanziale, visto che i ricorsi per il reintegro nel posto di lavoro sono molto bassi>>.

Per quanto riguarda invece il nostro territorio, Bortolussi ha sottolineato la presenza di un'agricoltura florida, un'industria innovativa, un turismo notevole e forti tradizioni che, come dice qualcuno, "la tradizione è un'innovazione ben riuscita".

Per cambiare rotta, ha in conclusione affermato Munari, <<serve conoscenza, supporto istituzionale

Impaginato LPDV 04_2012.indd 30 25-04-2012 22:31:55

Box No.1

Tassati e mazziati. Le tasse nascoste: quando lo Stato ci mette le mani in tasca due volte

Un libro che fa chiarezza sul sistema fiscale italiano, che abbandona il taglio tecnico, l'impostazione da dottrina commercialistica e affronta il tema partendo da due domande molto semplici: quanti soldi paghiamo, dove vanno a finire i nostri soldi?
Tasse, tasse e ancora tasse. Tutti dicono che sono troppe.
Ma quasi tutti ignorano che, oltre a quelle visibili, si pagano una quantità incredibile di imposte nascoste: dai fondi pensione, al project financing (con cui "finanziamo" due volte le opere pubbliche), dalle "tasse sulle tasse", come l'Iva sulle accise della benzina, a quelle che cambiano nome (ma non sostanza).

Un libro che intende smontare tutti i falsi miti sulla fiscalità in Italia e spiegare le ricadute concrete sulle «tasche» di cittadini e imprese. E affronta in questa chiave i temi più caldi: l'evasione, la reale pressione tributaria, il federalismo fiscale.
[...] Quanti soldi transitano dalle nostre tasche verso le casse dello Stato? Dove vanno a finire? Oltre ai balzelli più conosciuti ci sono imposte più o meno nascoste: più di un centinaio, che fanno del nostro sistema fiscale uno dei più complessi, opprimenti e meno trasparenti al mondo.
In questo volume, Giuseppe Bortolussi smonta tutti i falsi miti della spesa pubblica in Italia e spiega le ricadute del nostro sistema tributario su cittadini e imprese; affronta senza mezze misure i temi dell'evasione e della pressione fiscale proponendo la soluzione federalista come uno dei modi in cui sarà più facile svelare i "giochi di prestigio" del mago Stato, l'abile illusionista, che fa sparire ben il 51% dei nostri guadagni, ci impone di pagare due volte gli stessi servizi (è il caso del miracoloso Project Financing?) e nasconde dietro il paravento dell'evasione la grande inefficienza nella gestione della spesa pubblica.
E il rischio è che "Il circuito perverso che si e' creato tra spesa pubblica inefficiente, evasione fiscale e tassazione occulta rischia di disgregare le basi stesse della nostra democrazia".

e concedere credito alle imprese visto anche che l'economia si avvia verso la terziarizzazione>>. Simpatica la conclusione della manifestazione con Bortolussi che si intrattenuto con i giovani del pubblico in un dibattito nel quale ha risposto a diverse domande.

Impaginato LPDV 04_2012.indd 31 25-04-2012 22:31:56

BREAKIN' NEWS

Bioservice di Poggio Rusco verso una chiusura annunciata

Gia da inizio 2011 l'azienda produttrice di componenti plastici, sistemi di raccolta fluidi e aghi da biopsia, attiva dal 1991, era in difficoltà finanziarie a causa di una diminuzione delle commesse. Il sindacato CGIL ha attivato, assieme all'azienda, la cassa integrazione ordinaria per circa 60 dipendenti, e successivamente, a Ottobre 2011, la cassa integrazione straordinaria che scadrà a Ottobre di quest'anno. Nel frattempo la situazione si è aggravata e circa due mesi fa le procedure per gli ammortizzatori sociali "a zero ore" e per la mobilità volontaria sono state allargate a tutto il personale. La linea Medax è stata acquisita da altro proprietario ed è ancora attiva a Poggio Rusco; per Bioservice la situazione rimane complicata e una ripresa improbabile.

Bellco cede il 100% del capitale sociale al fondo Charme II di Luca e Matteo Cordero di Montezemolo

Ha fatto senz'altro notizia nel Distretto Biomedicale Mirandolese l'acquisizione di Bellco da parte di Charme II, seconda operazione di rilievo negli ultimi due anni del fondo appartenente alla famiglia Montezemolo, che ha valutato l'azienda 100 milioni di euro. Il Ceo della "Montezemolo & Partners" ha definito l'obiettivo dell'acquisizione un «continuare il percorso di crescita internazionale della società di Mirandola che già realizza all'estero il 54% dei propri ricavi». La redazione de La Plastica della Vita avrebbe voluto approfondire un'evento di tale rilevanza per il Distretto in questo numero di Aprile, ma per problemi tecnici dell'ultimo minuto degli amministratori dell'azienda Bellco, confidiamo di poter fornire ai lettori maggiori informazioni nella prossima edizione di Luglio.

Corsi di formazione Cermet: I Dispositivi Medici

I prossimi corsi di formazione CERMET in ambito medicale, in erogazione sino al mese di giugno presso la sede CERMET di Bologna.

- *La validazione clinica dei dispositivi medici*
  Bologna 3 Maggio
- *Implementazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo ISO 13485*
  Bologna 9 Maggio
- *La direttiva sui Dispositivi Medici 2007/47*
  Bologna 7 Giugno
- *Analisi e gestione dei rischi per i dispositivi medici*
  Bologna 15 Giugno

Per ulteriori informazioni telefonare al 051/764811 o scrivere a *formazione.bo@cermet.it*. Programma completo su *www.cermet.it* alla sezione formazione.

Efficienza Energetica, opportunità per le aziende

Consobiomed, con il patrocinio di EGL Italia, società del Gruppo Axpo, organizza per Giovedì 10 Maggio 2012 il seminario formativo "Efficienza Energetica, opportunità per le aziende" presso l'auditorium del Castello Pico di Mirandola. EGL Italia, partner di Kyoto Club, promuove e sostiene in qualità di sponsor i seminari di formazione dell'Associazione sul tema dell'efficienza energetica per le PMI. Il modulo formativo, proposto dai formatori Kyoto Club, è studiato per introdurre gli operatori aziendali alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dagli incentivi ad esse dedicati. La partecipazione al seminario è gratuita, previa registrazione a:
X-Service Srl Tel: 0535-46743 / 0535-46746

Il Canile di Mirandola – Isola del Vagabondo, riceverebbe molto volentieri dalle aziende biomedicali tutto quanto – di scarto – potrebbe essere utile agli operatori per la cura dei propri ospiti: garze, siringhe, disinfettanti ecc.
Per informazioni telefonare al mattino allo *0535/27140* o scrivere a *info@isoladelvagabondo.it*

Impaginato LPDV 04_2012.indd 32 25-04-2012 22:32:01

DISPOSITIVI MEDICALI

PRODOTTI CUSTOM
PER VARI SETTORI

ESTRUSIONE MICRO-TUBI

KI-BEAM®
PROVETTE INFRANGIBILI

ENKI

PROGETTAZIONE - FEA SOFTWARE
PROTOTIPAZIONE RAPIDA - COMPOUNDING
MICROSTAMPAGGIO
AVANZATA CUSTOMIZZAZIONE

MICRO-COMPONENTI

PALLONI

MICRO CATETERI

via Bachelet, 65
tel. +39 030 2185263

WWW.ENKISRL.COM

25062 CONCESIO (BS)
ITALY

Copertina trimestrale.indd 3 25-04-2012 22:18:03

tecna

Strumenti e Soluzioni per collaudi di tenuta e di flusso
Sistemi per la raccolta dei dati di collaudo
Dosatori di solvente cicloesanone

Tecna srl via Statale Sud, 115 41037 Mirandola (MO) Italy Tel +39 0535 27833 Fax +39 0535 25436 www.tecnasrl.com info@tecnasrl.com

CERMET